

l'Unità

LO SPORT

21

Sabato 5 febbraio 2000

STREAM ORE 20,30

La Juventus a Udine
Ancelotti: «Adesso
dobbiamo ripartire»

«Ripartire» è la parola d'ordine in casa bianconera dopo il pareggio casalingo con il Cagliari. Il compito non sarà dei più semplici, perché l'Udinese, come ha affermato Ancelotti «è una squadra che ha un bel gioco e soprattutto gioca per vincere». Ancelotti conferma la Juventus di domenica scorsa, con Tudor al posto dello squalificato Montero. De Canio ha diversi problemi da risolvere. Spera di recuperare Sottil, che nei giorni scorsi si era infortunato. A centrocampo, ha soltanto l'imbarazzo della scelta tra Vander e Manfredini. In avanti, accanto a Muzzi giocherà Sosa.

TELE+ ORE 15

La sfida salvezza
Cagliari-Perugia
Rientra Materazzi

Per l'anticipo della terza giornata di ritorno, oggi pomeriggio al Sant'Elia, Renzo Ulivieri confermerà contro il Perugia il Cagliari che ha pareggiato con la Juve domenica scorsa. Ancora privo di Mborna, impegnato nella Coppa d'Africa (il suo Camerun domani sfiderà l'Algeria nei quarti di finale), Ulivieri dunque confermerà la coppia Maye-Oliveira in attacco. Il Perugia, invece, sarà privo dello squalificato Ripa in difesa e all'infortunato Tedesco, rientrerà il difensore Materazzi, assente per infortunio dai campi di gioco dalla gara di Torino (contro i granata) dello scorso 28 novembre.

SERIE A - 3 ^a di ritorno			
OGGI	CAGLIARI - PERUGIA	ore 15,00	
	UDINESE - JUVENTUS	ore 20,30	
	LECCE - PIACENZA		
	MILAN - BARI		
DOMANI	PARMA - INTER		
	REGGINA - BOLOGNA		
	ROMA - VENEZIA		
	TORINO - LAZIO		
	VERONA - FIORENTINA	ore 20,30	
LA CLASSIFICA			
JUVENTUS	40	BOLOGNA	26
LAZIO	39	FIORENTINA	25
ROMA	35	PERUGIA	23
INTER	35	TORINO	21
MILAN	35	REGGINA	17
PARMA	32	VERONA	16
UDINESE	28	VENEZIA	16
LECCE	27	CAGLIARI	12
BARI	26	PIACENZA	11

L'idea di Cragnotti: tifosi vigilantes Il presidente chiederà l'autorizzazione alla Federcalcio

ROMA Il controllo dei tifosi nelle mani dei tifosi. All'interno dello stadio, in collaborazione con le forze d'ordine. È l'ultima trovata del presidente della Lazio Sergio Cragnotti per combattere gli striscioni razzisti e violenti che con sempre più frequenza vengono esposti nelle curve degli stadi italiani e che hanno portato la Federcalcio, su sollecitazione dei ministeri competenti, a emanare una serie di dispositivi punitivi a carico delle società responsabili. Cragnotti, per evitare di incorrere in eventuali sanzioni che possono ripercuotersi sulla squadra (c'è il rischio della sconfitta a tavolino), ha scelto il modello inglese, dove i club, per frenare il fenomeno degli hooligans, hanno affidato in toto ad un «esercito»

di tifosi, il controllo interno dello stadio. Una scelta che si è rivelata vincente. In Inghilterra, incidenti e violenze sono praticamente scomparsi. E quanto si auspica il presidente della Lazio, che più che di violenza fisica teme la comparsa di striscioni a rischio, che possono nuocere alla società, alla squadra e alla maggior parte della tifoseria. A svolgere il ruolo di controllori saranno proprio un gruppo di «Irriducibili», la frangia estrema del tifo laziale, quella più discutibile (perché non puntare su quelli più tranquilli del centro coordinamento Lazio club?), gli autori dello striscione pro Arkan. Responsabilizzandoli, Cragnotti spera di eliminare il male dalle radici. «La Lazio - ha detto il presidente - vuole

farsi promotrice, davanti agli organi istituzionali come la federazione, dell'idea di coinvolgere i gruppi organizzati della tifoseria, insieme alle forze dell'ordine, nel mantenimento dell'ordine pubblico. In questo modo si potrà seguire una partita di calcio con la giusta tranquillità. Naturalmente dovranno essere la Lega e la Federcalcio ad approvare questa idea». Se in casa laziale ci si è messi subito in moto per risolvere il problema della violenza ideologica, a Milano c'è chi è pronto a sfidare leggi e regole. Fuori da San Siro domani ci saranno banchetti che regaleranno bandiere, cappellini, spille, magliette, e su ognuno la croce celtica. Più di una provocazione. Pa. Ca.

Cayard, vento in poppa Ormai è Luna calante AmericaOne ad un passo dal titolo sfidanti



Un recupero dello spinnaker di Luna Rossa

AUCKLAND Luna Rossa ha perso la settima regata con un distacco di 1 minuto e 6 secondi. AmericaOne in vantaggio per 4-3 ora è ad un passo dalla finalissima con la barca neozelandese Black Magic, del 19 febbraio. Oltre un milione e 472 mila spettatori hanno seguito in tv la regata iniziata in condizioni meteorologiche ideali con un vento tra i 15 e 17 nodi. Subito in difficoltà l'equipaggio di AmericaOne che ha avuto problemi con un cambio di fiocco poco prima del segnale dei 5 minuti che dava inizio alle manovre di pre-partenza. Luna Rossa entrava dall'estremità sinistra della linea con un leggero vantaggio su Cayard. Ame-

ricaOne partiva da destra; Luna Rossa sceglieva la parte opposta. Il vento oscillava favorendo prima l'una poi l'altra imbarcazione, poi girava decisamente a destra, favorendo Cayard che al giro di boa registrava un vantaggio di 1 minuto e 19 secondi. All'inizio della poppa successiva AmericaOne rompeva il vang (il meccanismo che tiene il boma fissato all'albero in coperta); mentre l'equipaggio si adoperava per ripararlo e Cayard era impossibilitato a strambare. Cosa che faceva Luna Rossa guadagnando circa 100 metri sul suo avversario che procedeva rallentato. Il vento, però, si manteneva leggermente più forte dalla parte

di AmericaOne; grazie anche a un salto di direzione favorevole, Cayard riusciva a dirigersi verso la boa con una rotta più dritta rispetto a Luna Rossa, che invece doveva effettuare due strambate in più. Francesco de Angelis guadagnava 6 secondi in questo lato registrando uno svantaggio di 1 minuto e 13 secondi alla prima boa di poppa. All'inizio della seconda bolina de Angelis e Grael erano costretti a cercare una possibile via di fuga e optavano così per la parte sinistra del campo di regata; AmericaOne decideva di non marcare l'avversario e riusciva ad incrementare il suo vantaggio, girando la seconda boa di bolina 2 minuti e 31 secondi pri-

ma della barca italiana. Nel corso della poppa successiva Luna Rossa riusciva a recuperare 20 secondi registrando un distacco in boa di 2 minuti e 11 secondi. Durante gli ultimi due lati del percorso Cayard difendeva la sua posizione conducendo la regata in modo conservativo mantenendosi sempre tra l'avversario e la boa. Luna Rossa riusciva a guadagnare 40 secondi durante la terza ed ultima bolina e 25 secondi nel corso della poppa finale. Gli sforzi dell'equipaggio italiano non erano tuttavia sufficienti per strappare la vittoria a Cayard, che tagliava la linea d'arrivo con un vantaggio di 1 minuto e 6 secondi.

RUGBY



BREVI

Svastiche: denunciati due ultrà della Roma

Due ultrà giallorossi sono stati identificati e denunciati dalla Digos per la svastica mostrata sugli spalti dell'Olimpico il 16 gennaio durante Roma-Verona. Uno, M.M., ha 27 anni ed è risultato già coinvolto in vicende degli Hammerskin. L'altro, R.F., di 32, è conosciuto come estremista di destra. Gli investigatori, che li hanno individuati attraverso delle foto, avvieranno la procedura perché venga vietato loro l'accesso negli stadi.

Senna: chiesta la riesumazione

Sarà forse riesumato il corpo di Ayrton Senna, morto sei anni fa in un incidente a Imola durante il Gp di San Marino. La richiesta è stata avanzata dal legale della ex-mo-della Marcella Prado, che sostiene di aver avuto dall'ex-campione la figlia Vittoria, che ha oggi sei anni. La riesumazione servirebbe per prelevare il Dna necessario per stabilire inequivocabilmente la paternità di Vittoria.

Basket, parte il campionato a tre

Parte il primo Campionato italiano di basket a tre, organizzato con il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione, dei provveditori agli studi, del Coni, della Fip e della Lega pallacanestro. Vi parteciperanno studenti da 1 a 18 anni delle medie e delle superiori di 32 città italiane, tutte quelle che hanno squadre in A1 e A2 più altre sei. La parte organizzativa sarà curata dal Consorzio Sport & scuola e dalla Sicom, società di comunicazione milanese.

«SEI NAZIONI»

Oggi Italia-Scozia Per la prima volta azzurri tra i grandi

Per gli azzurri della palla ovale è un giorno storico: l'Italia del rugby è stata ammessa a disputare il torneo più antico e prestigioso del mondo, il «Sei Nazioni» (prima dell'allargamento, «Cinque Nazioni» con Inghilterra, Scozia, Irlanda, Francia e Galles). Oggi alle 15 allo stadio Flaminio di Roma l'Italia sfida la Scozia, squadra vincitrice dell'ultima edizione. E sono più di seimila i tifosi scozzesi che da ieri girano per il centro storico della Capitale, tutti rigorosamente in kilt. Inizialmente avevano ottenuto 6500 biglietti, ma poi sono riusciti a racimolarne almeno un migliaio in più. Ci sarà anche la Principessa Anna, presidente onorario della federazione scozzese. Oggi saranno venduti gli ultimi cinquemila biglietti (settori popolari) ma c'è già preoccupazione per il 18 marzo, giorno di Italia-Inghilterra. Il Flaminio è stato omologato per una capienza di 25 mila posti, ma dalla sola Inghilterra ci sono richieste di biglietti per 40.000 persone, al punto che i tifosi (tra i quali anche il premier Tony Blair) sono convinti che si giocherà allo stadio Olimpico (contrari Coni, Roma e Lazio).

La Spagna fa sul serio: Italia sotto 2-0 Azzurri ko nei primi due singolari. Screzio Bertolucci-Gaudenzi

GLI ALTRI INCONTRI
La Russia conduce
in casa sul Belgio
Zimbabwe-Usa 1-1

Negli altri incontri di primo turno spicca il 2-0 della Russia sul Belgio. A Mosca successi di Evgenii Kafelnikov su Filip Dewulf 6-7 (3/7), 6-4, 7-5, 6-2 e di Marat Safin su Christophe Rochus 7-5, 3-6, 6-2, 6-4. Parità, invece, tra Olanda e Germania a Leipzig: nel primo match vittoria di Thomas Haass su John van Lottum 4-6, 7-6 (7/4), 6-3, 6-2. Gli olandesi hanno pareggiato con Sjeng Schalken che si è imposto su Rainer Schuettler 3-6, 7-6 (7/2), 6-1, 6-0. Equilibrio anche ad Harare tra Zimbabwe e Stati Uniti, prima Agassi batte Wayne Black 7-5, 6-3, 7-5 poi Byron Black vendicò il fratello sconfiggendo Chris Woodruff 7-6 (7/2), 6-3, 6-2. Doppio vantaggio per la Slovacchia sull'Austria: a Bratislava successi di Karol Kuceras su Markus Hippel 6-2, 6-3, 6-3 e di Dominik Hrbatý su Stefan Koubek 6-4, 6-4.

MURCIA (Spagna) Spagna 2 Italia 0 dopo la prima giornata del confronto valido per il primo turno di Coppa Davis. Non c'è notizia, era un risultato più che annunciato: il divario talmente netto non permette di alimentare nessun tipo di illusione su una possibile qualificazione. È vero che la palla è rotonda ma è anche vero che il peso specifico di ogni componente della squadra iberica (riserve comprese) è superiore a quello degli azzurri. Per questo non c'è da stupirsi per il 2-0 «lampo» e dei 10 games raccolti da Sanguinetti contro Albert Costa e dei 9 racimolati da Gaudenzi di fronte ad Alex Corretja.

Nel primo match il risultato non è mai stato in discussione anche se Sanguinetti, che non aveva mai affrontato prima Costa, ha lottato così come ha potuto nei primi due set (doppio 6-4) per poi crollare (6-2) dopo circa due ore di gioco. Anche Andrea Gaudenzi ha ammainato la bandiera. Il n.1 azzurro non è riuscito a raddrizzare il risultato e alla fine non ha saputo nascondere il nervosismo anche con il suo capitano Bertolucci. Finisce in modo trionfale invece, dopo due ore e venti di gioco, il

match di Alex Corretja, applaudito e invocato a gran voce dal pubblico. Lo spagnolo in effetti è superlativo: sotto di un set prende in mano la partita sfoderando tutto il suo repertorio. Quasi cattivo nel dannarsi l'anima in mezzo al campo, senza mai un cedimento, una sbavatura. Eppure è l'azzurro all'inizio fare l'incontro: tra l'increscitosa generale fa subito il break a zero, vantaggio che si trascina fino al 6-4. Ma da lì in avanti la partita gira verso Corretja: lo spagnolo brekka l'avversario al quarto gioco, poi al sesto e chiude con il primo dei suoi tre 6-1. Dopo cinque giochi all'asciutto Andrea rimette un punto ma al terzo game va di nuovo in apnea. Il pubblico è tutto per Corretja che delizia la platea con numeri d'alta scuola: al sesto gioco del terzo set lo spagnolo va sotto 0/40 ma recupera con un capolavoro di dritto dove Gaudenzi non può arrivare.

Bertolucci incassa il doppio ko e prova a far chiarezza sul contrasto con Gaudenzi. «Con Andrea non ci siamo capiti. Gli avevo detto di spingere di più la palla, lui invece ha capito di attaccare, ma non è che abbiamo litigato, è stato solo uno scambio di opinioni. Se miso-

no fatto capire male me ne assumo le responsabilità, ma per me l'incidente è chiuso». Paolo Bertolucci smorza le polemiche e chiarisce così il nervosismo in campo di Gaudenzi. Dunque la lite tra il capitano e il n.1 azzurro durante il match con Alex Corretja si sarebbe trattato solo di un malinteso. E anche Andrea è pronto a fare subito pace: «Non sono due parole a cambiare una partita, se ho perso è colpa mia». La miccia è scoppiata al terzo set: sul 4-1 al cambio di campo il giocatore avrebbe incolpato Bertolucci di comesserie e messo l'incontro. Sostiene che dopo il primo set, vinto giocando con successo da fondo campo, si era messo ad attaccare di più esponendosi così ai colpi dell'avversario. Insomma aveva capito che il capitano voleva che lui cambiasse tattica, ma non era così. Una questione forse di lana caprina, visto che lo spagnolo stava dominando. Il nervosismo è comunque durato fino al termine. «Sono cose normali che capitano tra capitano e giocatori» osserva Bertolucci, che ammette la superiorità degli spagnoli: «Hanno giocato a un livello molto alto, erano piuttosto in palla».

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n.° 67/87 e D.L. n.° 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni
e preventivi
telefonare allo
06-69996414
02-80232239

l'Unità
L'unità di misura, strumento e cultura

